

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,

premessi che:

il dopo guerra iracheno si configura ormai come una perdurante occupazione politico-militare delle truppe anglo-americane del Paese, determinando una sempre più forte instabilità sociale e istituzionale dell'Iraq, oltre ad essere foriero di drammatici sviluppi in tutta l'area mediorientale;

appare sempre più evidente l'operazione di manipolazione e di forzatura della verità che la Casa Bianca e Downing Street hanno compiuto sugli stessi rapporti delle loro *intelligence* per renderli più compatibili con le ragioni di fondo che avrebbero giustificato la guerra preventiva di Bush e Blair e non è ancora chiarito il coinvolgimento del nostro Paese;

gli atti concreti delle truppe occupanti per mantenere il comando e il controllo militare del territorio spezzano alla radice qualsiasi tentativo di costruzione di un processo costitutivo della democrazia in quel paese, mantenendo la popolazione civile in condizioni di sofferenza sociale, di insicurezza e di precarietà, come purtroppo dimostrano i quotidiani attentati, le azioni di guerriglia i rapimenti e le violenze soprattutto nei confronti della parte femminile della popolazione;

questo dopoguerra moltiplica tensioni integraliste e scontri tra diversi gruppi religiosi, fomenta e alimenta gli odi e i risentimenti verso i Paesi occidentali, inquinando la resistenza all'occupazione straniera con strategie terroristiche particolarmente violente e distruttive;

la logica della guerra preventiva svilisce sempre più il ruolo della Nazioni Unite;

l'appoggio che il Governo italiano continua a mantenere nei confronti della politica Usa in quell'area geografica, anche e soprattutto con la presenza del contingente militare italiano a Nassirya, senza alcun rapporto con gli aiuti umanitari, condanna il nostro Paese a un ruolo subalterno sul piano internazionale e ad essere complice delle dinamiche negative là sviluppate;

impegna il Governo

a lavorare col massimo sforzo, soprattutto nei restanti mesi della presidenza italiana dell'Unione europea, perché si creino le condizioni che rendano possibile la fine dell'occupazione dell'Iraq da parte dell'esercito anglo-americano e sia attribuito esclusivamente all'Onu il compito di avviare in quel Paese il processo di autogoverno;

a operare per il rientro immediato del contingente militare italiano dall'Iraq.

(1-00271) « Deiana, Grandi, Crucianelli, Russo Spena, Pisa, Zanella, Cento, Titti De Simone, Vendola, Bulgarelli, Pisapia, Vertone, Bellillo, Buffo, Mascia, Giordano, Zanotti, Pistone ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi tre ministri del Governo in carica, Frattini, La Loggia e Lunardi si sono recati in Alto Adige e

hanno rilasciato, ad avviso degli interpellanti, dichiarazioni piuttosto preoccupanti;

in particolare in questa sede ci riferiamo a quelle espresse dal Ministro Enrico La Loggia, ampiamente riportate dalla stampa locale, in riferimento ai nomi non italiani dei partiti;

il Ministro avrebbe testualmente dichiarato: « Non ho mai accettato che in Italia un partito avesse un nome tedesco »;

la Südtiroler Volkspartei è stata fondata nel 1945 e dal 1948 si è presentata, sotto il predetto nome, alle elezioni comunali, regionali, politiche ed europee senza che vi fossero contestazioni in merito;

inoltre ai sensi dell'articolo 99 dello Statuto di autonomia la lingua tedesca è parificata a quella italiana e può essere usata quale lingua ufficiale anche disgiuntamente dall'italiano;

è noto che il testo della nostra Costituzione a seguito delle modifiche introdotte dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, all'articolo 116 contiene ben due nomi non italiani: Trentino-Alto Adige/Südtirol e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste —

se il Governo non ritenga di dover chiarire la sua posizione riguardo alla dichiarazione espressa da uno dei suoi ministri e se non la ritenga di particolare gravità, vista la specificità dell'autonomia della provincia autonoma di Bolzano/Südtirol, nonché di scarsa considerazione nei confronti delle minoranze linguistiche.

(2-00918) « Brugger, Zeller, Widmann, Detomas, Collè, Bressa, Boato, Annunziata, Banti, Benvenuto, Gerardo Bianco, Bimbi, Boccia, Bottino, Calzolaio, Camo, Carboni, Cardinale, Colasio, Maura Cossutta, Di Serio D'Antona, Franceschini, Frigato, Giacco, Grandi, Grignaffini, Iannuzzi, Innocenti, Kessler, Ladu, Leoni, Lusetti, Magnolfi,

Marcora, Marone, Martella, Melandri, Minniti, Mosella, Mussi, Olivieri, Pasetto, Petrella, Pinza, Pisa, Pistelli, Realacci, Rodeghiero, Rognoni, Ruzzante, Soro, Stucchi, Tocci, Violante, Visco, Zanotti, Acquarone, Enzo Bianco, Cabras, Caldarola, Carli, Carra, Ciani, Giulietti, Lettieri, Maccanico, Mantini, Mantovani, Mascia, Mazzuca Poggiolini, Micheli, Nigra, Pannattoni, Pisicchio, Rocchi ».

*Interrogazione a risposta orale:*

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli Italiani nel Mondo.* — Per sapere — premesso che:

tutti i cittadini italiani residenti all'estero possono esercitare il loro diritto al voto in base alla legge 27 dicembre 2001, n. 459 ed il relativo regolamento di attuazione;

questi elettori possono esercitare il diritto al voto per corrispondenza o optare per l'esercizio del diritto al voto in Italia ed in tal caso votano nella circoscrizione del territorio nazionale relativa alla sezione elettorale in cui sono iscritti;

da tale esercizio nessun pregiudizio può derivare ad essi per il posto di lavoro e per i diritti individuali degli elettori e degli altri cittadini italiani in conseguenza della loro partecipazione a tutte le attività di esercizio di diritto al voto previste;

tali norme sono applicabili esclusivamente ai cittadini che sono iscritti all'A.I.R.E. cioè a coloro che si sono trasferiti in modo permanente all'estero;

al contrario, il personale delle ambasciate e gli ambasciatori che restano iscritti nelle liste elettorali del comune di residenza possono vedersi pregiudicare il loro esercizio di diritto al voto, dovendo per ragioni di ufficio e per non recare

pregiudizio allo svolgimento della loro funzione pubblica, restare presenti nelle sedi diplomatiche all'estero —:

se non ritenga che questa situazione di fatto rappresenti una grave discriminazione nei confronti degli ambasciatori e del personale tutto delle nostre ambasciate all'estero;

come si intenda intervenire in tempi rapidi e comunque prima della prossima competizione elettorale per superare questa grave anomalia e garantire l'esercizio del diritto di voto al personale diplomatico ed agli addetti delle nostre ambasciate.

(3-02744)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GALVAGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è fortemente avvertita la necessità di intervenire con sempre maggior efficacia a favore del mondo del volontariato;

esistono persistenti difficoltà tecnico burocratiche nel dare piena applicazione alla legge 11 agosto 1991 n. 266 in materia di volontariato;

la mancata messa a disposizione dei fondi previsti e già disponibili in virtù dell'articolo 15 della legge sopraccitata, causa il blocco o la non attivazione di importanti progetti di utilità sociale;

pur avendo la legge in questione previsto le modalità di reperimento dei fondi, la stessa non ha ancora individuato i modi ed i termini di impiego degli stessi;

il progetto di modifica della disciplina è al vaglio del ministero del lavoro e delle politiche sociali, delle organizzazioni di volontariato e dell'ACRI (Associazione delle Casse di Risparmio Italiane);

appare sempre più urgente adottare provvedimenti definitivi in merito anche per evitare ulteriori danni alle fasce deboli della popolazione che potrebbero trarre enormi benefici dagli interventi realizzabili —:

se il Governo, in coerenza con il proprio programma volto a favorire la crescita socio-economica dei ceti meno abbienti, non ritenga di dover assumere urgenti iniziative al fine di superare le situazioni di stallo lamentate e rendere prontamente utilizzabili le somme destinate dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1991 n. 266 alla realizzazione di molti progetti utili a migliorare le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione italiana. (4-07630)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'intervista rilasciata al quotidiano *La Repubblica*, pubblicata il 28 settembre 2003, Licio Gelli dichiara essere « pienamente attuato il piano di rinascita democratica di ispirazione piduista »;

afferma che « chi ha condiviso quel progetto è oggi alla guida del paese » —:

se non ritenga di esprimersi sul rischio — nella delicata fase politica che il Paese sta attraversando — del risorgere di associazioni segrete, esprimendo altresì le sue valutazioni sui preoccupanti contenuti dell'intervista citata in premessa. (4-07644)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DEIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* di lunedì 22 settembre 2003 anticipava la notizia — ripresa anche dalle agenzie di stampa — che Chandler P. Seagreves, uno dei quattro militari dell'equipaggio dell'aereo Usa Ea-6B *Prowler* che abbatté la funivia del